

Ricorre quest'anno il 40mo anniversario di attività del radiotelescopio "Croce del Nord". Così è stato chiamato il progetto intrapreso alla fine degli anni 50 da un gruppo di fisici dell'Istituto di Fisica dell'Università di Bologna, dato che strumenti di simile concezione esistevano allora solo nell'emisfero australe.

Questa è una mostra per immagini. In essa si ricordano momenti e persone legate al progetto. Non c'è la pretesa di avere raccontato la "vera" storia della realizzazione del progetto. È solo un piccolo, minimo tributo a chi ha iniziato nel nostro paese una nuova disciplina, la radioastronomia galattica ed extragalattica.

Un gruppo ristretto di persone, sotto la guida del Prof. Marcello Ceccarelli, ha generato un processo che ha permesso alla ricerca italiana di giocare un ruolo importante nella giovane scienza della radioastronomia.

La prima spinta verso questo progetto è venuta dal Prof. Giampiero Puppi, Direttore dell'Istituto di Fisica "Augusto Righi" dell'Università degli Studi di Bologna. Si è poi sviluppato con il contributo del Ministero della Pubblica Istruzione ed in seguito del Consiglio Nazionale delle Ricerche.